

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXV n° 4 Agosto 2007

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.



Allo Specchio della Parola di Dio

Amici lettori di Lieta Annuncio, Dio vi benedica e vi abbondi della Sua grazia in Cristo Gesù.

Quello di specchiarci è un gesto che tutti, quotidianamente, facciamo per controllare se siamo in ordine.

Dobbiamo imparare ad usare lo stesso metodo anche per quanto riguarda la nostra vita spirituale; infatti l'unico modo sicuro ed infallibile per poter controllare se siamo in regola con Dio è proprio quello di specchiarci "Allo Specchio della Parola di Dio".

Siamo esortati in Giacomo 1:22;24 *"Ma siate facitori della Parola e non soltanto uditori, illudendo voi stessi. Perché, se uno è uditore della Parola e non facitore, è simile a un uomo che mira la sua natural faccia in uno specchio; e quando s'è mirato se ne va, e subito dimentica qual era."*

Allo Specchio della Parola di Dio possiamo vedere i nostri difetti e se siamo o no nella verità; facendo questo il Signore vuole che mettiamo in pratica la Sua Parola "facitori" e non solo "uditori dimenticivevoli" ingannando noi stessi e camminando per le vie del nostro cuore.

Per sapere ed essere sicuri se siamo o no in regola con Dio non basta frequentare un gruppo religioso o una chiesa dove viene predicata la verità dell'Evangelo, dobbiamo confrontare, continuamente, la nostra vita con la Parola di Dio, specchiarci in Essa e così soltanto possiamo vedere se camminiamo come c'insegna.

Allo Specchio della Parola di Dio cadono le nostre vedute personali, i nostri credi, le religioni e i precetti umani; seguire il Signore tramite la Sua Parola vuol dire dare a Lui la nostra vita con amore e ubbidienza.

Si amici lettori! non trascuriamo la salvezza che ci viene offerta da Cristo Gesù, non restiamo nel dubbio o nella inconsapevolezza se siamo o no nella giusta via ma giornalmente specchiamo la nostra vita "Allo Specchio della Parola di Dio" e mettiamoci in regola affinché possiamo essere trovati pronti per il giorno del ritorno del nostro Salvatore.

Dio vi benedica!

G.ppe Puccio

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Personaggi della Bibbia

Nebucadnetsar (possa Nebo proteggere la corona)

Figlio e successore di Nabopolassar, fondatore della monarchia babilonese. Fu uno dei più grandi monarchi che annoveri la storia (II Re 24:1; Daniele 1- 4). Lo conosciamo soprattutto a mezzo del libro di Daniele; ma troviamo notizie di lui anche in Beroso e da iscrizioni di numerosi monumenti. Nel museo di Berlino si vede un cameo nero con la sua effigie, incisa per ordine suo, con l'iscrizione: "In onore di Merodac suo signore", Nebucadnetsar re di Babilonia, mentre viveva fece far questo.

A Nebucadnetsar il padre affidò il compito importante di respingere Faraone Neco. Egli lo disfece a Carkemish sull'Eufrate (a. C. 605)(Geremia 46:2) e conquistò tutto il territorio occupato da Neco, incluse la Siria e la Palestina. Prese Gerusalemme e menò in cattività una parte degli abitanti, compresi Daniele ed i compagni suoi (Daniele 1:1-4). Saputo che il padre era morto, Nebucadnetsar si affrettò di tornare a Babilonia, si sedé sul trono e diede ordine ai suoi generali di portare in cattività a Babilonia i prigionieri Giudei, Fenici, Siri ed Egizi. Per tal modo facilmente si spiega II Re 24:1. Il titolo è dato per anticipazione e i tre anni devono contarsi dal 605 a tutto il 603. La ribellione di Joiakim, cominciata probabilmente perché Nebucadnetsar era impegnato in guerre in altre parti dell'Asia, scoppiò nel 602 e fu finita con l'irruzione in Giudea dei Caldei, Siri, Moabiti ed Ammoniti, incitati probabilmente da Nebucadnetsar, che appena ne ebbe facoltà, mandò truppe contro Gerusalemme, fece prigioniero il re, ma poi lo liberò (II Re 24:2). Dopo la sua morte, regnò il figlio Joiakin, sotto il cui regno Nebucadnetsar invase per la terza volta Gerusalemme. Joiakin, la sua famiglia e la sua casa si sottomisero, la città fu presa, e tutti i tesori del tempio e del palazzo e tutti gli abitanti più ragguardevoli della città furono portati a Babilonia (II Re 24:12-16). Mattania, zio di Joiakin, il cui nome fu mutato in quello di Sedekia, fu messo sul trono; ma dopo un regno di circa 10 anni egli si ribellò. Nebucadnetsar salì contro Gerusalemme ed affamò la città prima di prenderla. Sedekia vide i suoi due figli uccisi alla sua presenza, poi gli furono cavati gli occhi, e fu portato a Babilonia (a. C. 588) (II Re 25:7). Per ordine di Nebucadnetsar, Geremia fu trattato con riguardo.

Nebucadnetsar fu un potente monarca ed è chiamato da Daniele 2:37 "re dei re", che ha ricevuto da Dio "regno, potenza, forza e gloria". Molto si occupò dell'abbellimento architettonico di Babilonia, e fra le altre opere, costruì i giardini pensili sopra un grande colle artificiale disposto a terrazzi. Questo lavoro, chiamato una delle sette meraviglie del mondo, venne eseguito per piacere a sua moglie che proveniva da regione montuosa. La storia profana parla pure di vasti sistemi d'irrigazione da lui messi in opera. Quanti fossero gli edifici costrutti da quel monarca, si può intendere dal fatto che nove decimi dei mattoni trovati nelle rovine di quell'antica capitale, portano la sua firma.

Nebucadnetsar fu despota crudele, tipo perfetto dell'autocrate orientale, come è dimostrato dall'uccisione dei figli di Sedekia alla presenza del padre, e dalla decisione di togliere la vita a quegli astrologhi che non avessero potuto spiegare il suo sogno (Daniele 2); come pure dall'ordine dato di adorare la statua sua eretta nella pianura di Dura. È scritto che adorò "il Re del cielo;" ma può darsi che per lui l'Iddio degli Ebrei non fosse che una fra le molte divinità. Morì nell'a. C. 561 circa, dopo un regno di 44 anni.

Ascolta, popolo mio, ed io parlerò; ascolta, o Israele, e io ti farò le mie rimostranze.

Io sono Iddio, l'Iddio tuo. (Salmo 50:7)

Una Parola Per Voi da Parte Del Signore



LA BENEDIZIONE CRESCENTE DEL SIGNORE

(Romani 6: 22-23)

Ma ora, essendo stati affrancati dal peccato e fatti servi a Dio, voi avete per frutto la vostra santificazione, e per fine la vita eterna: poiché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

Cari lettori,

vi prego di far del nostro meglio per onorare la Parola di Dio ossia proprio il Signore Gesù Cristo.

Le frasi che abbiamo ora letto nell'Epistola di San Paolo ai Romani, rappresentano un solido fondamento per l'Opera che Iddio ha fatto nella nostra vita.

Infatti, se ci esaminiamo con doverosa ed intima lealtà, scopriremo che, dalla nostra nascita fino al giorno in cui fummo scampati dall'inferno, Egli ha vegliato su noi e ci ha custodito per essere servi ad onore della Sua Santità.

Ecco perché risuona nei nostri cuori questa domanda:

Credo che il mio peccato è stato perdonato, ma per quale scopo?

Se il peccato non ci fosse stato nella nostra vita, allora non c'era nemmeno bisogno di un Salvatore, non credete?

Se non c'è alcuna malattia, a cosa servono i medici?

La morte è alle porte per coloro che amano il mondo. Può sembrare un'affermazione scontata, forse priva della sua intima grande

portata, ma è così: *il mondo attrae l'inferno nella vita degli uomini, ma Cristo, il vero dottore e unico Salvatore, ma Cristo dico ancora, attira verso il cielo, gloria a Dio!!* Ecco perché la Sacra Scrittura dice:

Isaia 43:25

Io, Io son quegli che per amor di me stesso cancello le tue trasgressioni, e non mi ricorderò più de tuoi peccati.

Il diavolo confida nell'intima ribellione che riconosciamo esserci nell'uomo ed è per questo esatto motivo che egli seduce molta gente, molte Nazioni; egli vuol mettere tutti contro al Signore il quale, per amore, ha dato la vita a tutte le cose create.

E nonostante la ritrosia del mondo, la sua ribellione verso il Signore, il suo odio verso le cose dello Spirito, il Signore continua ad operare e a mettere l'uomo sulla via della Santità e della Giustizia; in quella via Santa, il peccato non è ammesso, né giustificato. Infatti il Signore se giustifica il peccatore che si pente delle sue cattive azioni, non ha alcun compromesso con il male.

Ancora oggi scopriamo come il Signore abbia riservato una benedizione crescente per i Suoi fedeli, proprio come il fiume attraversato dal profeta Ezechiele per comando di Dio, ricordate?

continua a pag.4

Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

segue da pag.3

Ezechiele 47:4-5

Misurò altri mille cubiti, e mi fece attraversare le acque, ed esse m'arrivavano alle ginocchia. Misurò altri mille cubiti, e mi fece attraversare le acque, ed esse m'arrivavano sino ai fianchi. E ne misurò altri mille: era un torrente che io non potevo attraversare, perché le acque erano ingrossate; erano acque che bisognava attraversare a nuoto: un torrente, che non si poteva guardare.

Bisogna essere vagliati dallo Spirito Santo affinché possiamo portare vieppiù maggior frutto.

Questo è un forte desiderio del Signore, il quale si aspetta che ogni fedele discepolo porti frutto proprio come il Maestro; ecco perché la Parola di Dio afferma:

Matteo 11:29

Prendete su voi il mio giogo ed imparate da Me, perché Io son mansueto ed umile di cuore; e voi troverete riposo alle anime vostre;

Il Signore che è paziente, ci mantenga fermi al nostro posto, dove ognuno possa ancora portare il suo frutto per la gloria di Dio.

Lo Spirito Santo, infatti, continua a gridare ai cuori, mentre attende le Sue orecchie alla nostra voce.

Oh Signore, questa mia voce, possa essere solo per Te, per la Tua gloria.

Così come abbiamo letto nell'Epistola ai Romani, infatti, essendo stati *affrancati dal peccato e fatti servi a Dio, abbiamo per frutto la nostra santificazione.*

Questa è la volontà del Signore e non degli uomini, così quando sentite predicare di stare col Signore, e di allontanarvi dal mondo, accogliete questa Parola con benignità, dando ascolto allo Spirito Santo.

Solo così il fiume dello Spirito bagnerà sempre di più la vostra vita e sarete un giardino rigoglioso e profumato perfino per il cielo.

Allora, le acque della vita saranno copiose nel vostro cuore e, come dice la Scrittura, *dal vostro ventre coleranno fiumi d'acqua viva.*

Non è una benedizione questa?

Non è una realtà virtuosa e ricca di grandi aspettative?

Se è così, e lo è, allora state col Signore, ritornate a cercare e a fare la Volontà di Dio fino in fondo, con entusiasmo e con allegrezza, e se il vostro talento che avete ricevuto dal Signore è stato magari sotterrato, allora fatevi animo, prendete su voi l'armatura di Dio, dissotterrate il dono dello Spirito e combattete con fede e con forza nel Nome del Signore Gesù e vedrete come le acque della benedizione celestiale saranno abbondanti in voi e attorno a voi.

La vostra casa sarà benedetta e così i vostri figli, i figli dei vostri figli, e perfino i vostri amici e tutti coloro che vi conosceranno.

In quel giorno, sarà ancor più maestoso per tutti, anche per i peccatori più incalliti, *il dono di Dio per voi che è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.*

Dio vi benedica.

Pastore
Antonino CHINNICI

*...gloria e lode a Dio
per la Sua fedeltà.*



Pace a tutti, mi chiamo Rosalia ed ho 44 anni. Ringrazio il Signore per come mi ha guarito.

Da circa un mese avvertivo dei dolori all'intestino vicino all'appendice, dolori alle gambe e alla colonna vertebrale. Aspettavo che il Signore Gesù operasse nel mio corpo come altre volte.

Durante il culto nella nostra radunanza ci fu un appello per la guarigione, ma non mi accostai perché chiesi al Signore di chiamare per nome i miei mali, all'ora mi sarei accostata. Il Signore mi disse "non qui!" Mi rattristai un poco.

Dopo il culto fui invitata alla tenda che era stata montata ad Acquino (sotto Monreale) ed in quell'occasione chiesi a DIO che il pastore avrebbe fatto un appello di guarigione chiamando per nome i miei mali. Così come chiesi il Signore mi esaudì guarendomi dai miei mali e per questo Lo glorifico e lo lodo; Egli è Fedele e usa i suoi strumenti per la SUA GLORIA.

sor. Rosalia Bartolo

Sostieni Lieta Annuncio con la tua offerta volontaria
C.C.P. n°13916903 intestato a: " Lieta Annuncio "
Cortile Lampedusa, 10 - 90133 Palermo

O voi tutti che siete assetati, venite alle acque, e voi che non avete danaro venite, comprate, mangiate! Venite, comprate senza danaro, senza pagare, vino e latte! (Isaia 55:1)

L'Argomento



LA SCHIERA DEI NUOVI SCRIBI

(Marco 12:38;40)

E diceva nel suo insegnamento: Guardatevi dagli scribi, i quali amano passeggiare in lunghe vesti, ed esser salutati nelle piazze, ed avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti ne' conviti; essi che divorano le case delle vedove, e fanno per apparenza lunghe orazioni. Costoro riceveranno una maggiore condanna.

Il Signore Gesù, ai tempi del Suo Ministero, dimostrò sempre un grande rispetto e vero, grande Amore per gli uomini peccatori.

Questi venivano toccati non solo dalle parole sagge del Signore che li attraeva verso Dio, ma venivano benedetti anche dai Suoi modi sinceramente gentili, sebbene talvolta autoritari.

I peccatori che avevano perso la gioia di vivere, adesso stavano bene con il Signore e si sentivano a loro agio di fronte ad Uno che non li disprezzava, anzi che mostrava loro grandi attenzioni.

E' vero, il Pastore delle pecore era venuto nel mondo per raccogliere e per salvarle!

Sappiamo che il Signore, quando parlava con le folle, o con qualcuno in particolare, non giudicava, ma sollevava le persone nel loro animo e le toglieva dal loro torpore spirituale, infondendo un bisogno urgente di accostarsi a Dio e di abbandonare definitivamente ogni iniquità.

Gesù dava Speranza, e poterLo toccare, sentire o soltanto vedere era diventato un desiderio fortissimo in ognuno, perché era ormai risaputo che accostandosi a Gesù potevano scaturire immense benedizioni e sicura prosperità.

Del resto, il Signore dovette lottare non poco nella Sua opera, perché il Suo popolo,

benché conoscesse la Legge di Mosè, pur si ritrovava prigioniero di una sorta di "gabbia" fatta da regole e tradizioni "blindate" dal clero di quell'epoca che sottoponeva tutti a pesi e ad "aridi" comportamenti che, con il trascorrere del tempo, avevano determinato uno "spogliamento" spirituale, ossia una decadenza nell'Unzione e nelle virtù celestiali.

In questo modo, non c'era più una effettiva familiarità col Signore, il quale non era più avvertito da Israele come quel Potente e reale Iddio di Mosè, ma come una specie di divinità aleatoria di cui tanto si parlava ma di cui se ne sconosceva quasi l'esistenza.

Il mio quasi si riferisce alla Misericordia di Dio che non aveva, comunque, abbandonato il Suo immeritevole popolo e, come nel caso della piscina di Betesda, di tanto in tanto elargiva la Sua puntuale benedizione.

Per molti, in Israele, Dio era divenuto del tutto simile alle "vuote" divinità delle altre Nazioni, ed è per questo motivo che il Timore di Dio mancò perfino nel Re e nei conduttori spirituali "del Tempio".

Dopo circa quattro secoli dalla parola profetica di Malachia, gli Scribi, i sacerdoti e altri ancora, credettero di agire a proprio modo nei confronti di questo Dio "Altissimo" e persuasero se stessi e il popolo che, sotto l'impulso religioso, si potessero compiere buoni affari, e si potesse acquisire un forte potere sociale a scapito della Santità del Signore.

Questo dispiacque a Dio, perché il Suo popolo Lo aveva sostituito nel cuore con il

continua a pag.7

L'Argomento

segue da pag.6

potere formale della Chiesa, elogiato nei suoi "feticci" e decantato "gloriosamente" dai propri ministri.

Sacerdoti e Scribi erano divenuti complici di subdoli e nascosti affarucoli, tanto nascosti quanto abominevoli e micidiali per le anime, poiché in quella "Terra un tempo promessa" lo spirito della sfiducia, della sconfitta e della rassegnazione s'era insinuato in molti cuori.

Gesù disse allora, e dice ancor oggi: **Guardatevi dagli scribi.**

A costoro non importa la salvezza delle nostre anime, né della loro.

Qualcuno, forse, si chiederà come fare per riconoscerli e guardarsene.

In questo, la Sacra Bibbia ci aiuta, come sempre:

Marco 11: 17-18

*Ed insegnava, dicendo loro: Non è egli scritto: La mia casa sarà chiamata casa d'orazione per tutte le genti? **ma voi ne avete fatta una spelonca di ladroni.** Ed i capi sacerdoti e gli scribi udirono queste cose e cercavano il modo di farli morire, perché lo temevano; poiché tutta la moltitudine era rapita in ammirazione della sua dottrina.*

Ecco il modo per riconoscere la schiera dei nuovi Scribi.

Costoro tendono a trasformare la Casa del Signore, casa di adorazione per tutti, in una spelonca, o centro, di potere personale e di casta.

Essi tendono a mostrare religiosamente il proprio "Io", ma lo Spirito Santo mostra che essi puntano a sovvertire il diritto del Signore di avere un popolo dal cuore umile e puro.

La nuova schiera di Scribi, sarà del tutto simile alla vecchia che non disdegnò di operare slealmente, senza verità, e senza Timore del Signore.

Cristo, però, ci ha avvisato del pericolo; per questo giusto motivo, ancora oggi, il Signore ci dice:

II° Corinzi 11: 14

... perché anche Satana si traveste da angelo di luce.

Pregate per il popolo di Dio, per la schiera dei nuovi Scribi e per tutti coloro che sono reputati recuperabili dal Signore, ricordando che Egli è grande in Misericordie e che ancora oggi è pronto a salvare e a benedire il peccatore che si ravvede, proprio come ho detto all'inizio di questo articolo.

Egli è sempre dalla parte di chi ha veramente bisogno.

Siamolo anche noi, non abbandoniamo i fratelli.

Al Signore sol savio sia onore e gloria in eterno.

Dio vi benedica.

SdD

Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono. (Ebrei 11:1)



Da Donna a

Donna

Questa settimana mi sono proposta di scrivere un altro articolo per la nuova rubrica di Lieta Annuncio.

Come sapete il giornalino viene pubblicato ogni due mesi, questo tempo che decorre per la pubblicazione non dipende da noi, ma se volete con le vostre preghiere ed il vostro amore si può ritornare a pubblicarlo mensilmente.

Gli articoli che scrivo non sono il frutto di un passatempo, ma della preghiera che continuamente arriva a Dio per Voi.

Sono sicura che in mezzo di Voi ci sono tantissime mamme che sono in apprensione per i propri figli, ed al calare della sera, si diventa più nervosi sapendo che loro escono (non sapendo con chi) e non si sa a che ora rientrano.

Certo non è facile combattere con questa nuova generazione, ma voglio svelarvi un segreto che potete mettere in atto subito; "Con la Vostra Preghiera ed il Vostro Amore" (non soffocante) dimostrate loro quello che non hanno mai sperimentato.

L'apostolo Paolo nella epistola ai Colossesi 3:21 ci dice: "Padri, non irritate i vostri figlioli, affinché non si scoraggino." Ed inoltre nel cap°4 ver.6 c'è un secondo consiglio: "il vostro parlare sia sempre con grazia condito con sale." Quindi non ci lasciamo prendere dal nervosismo ma diamo spazio al Signore che vede tutto e tutto può e ci insegnerà come agire.

Vi saluto affettuosamente.

Annamaria Rosano

I miei recapiti: 091.333541 - 091 581189 dalle 16 alle 17.30 di ogni martedì c/o Radio Evangelica dove conduco il programma "L'amico fedele"

Oppure scrivi a: Rubrica "Da donna a donna" Lieta annuncio C/le Lampedusa, 12 - 90133 Palermo
Dio vi benedica!

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo – tf/fax 091.333541

Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 – 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it

[Cercate L'Eterno mentre Lo si può trovare](#)